

Bilancio, tutto in alto mare

Il Pci lancia un appello ai socialisti e ai laici

Il segretario Bettini: «Chiusure inaccettabili della Dc su un patrimonio comune della sinistra» - «Uscire dal ricatto democristiano: la città chiede di voltare pagina in Campidoglio»

Consiglio comunale interrotto (si riprenderà oggi alle 18). E la scadenza del 15 ottobre, quando scatterà la richiesta di commissariamento per il bilancio 1986 (come a dire: la giunta capitolina non è in grado di approvarto), si avvicina precipitosamente. La giunta Signorello, ormal, non è nemmeno in grado di garantire che i suol consiglieri siano a discutere. in aula, in quella che dovrebbe essere la «stretta finale». Questa la situazione delle ultime ore in Campidoglio. Mentre segni di scompenso, dietro un accordo almeno di facciata raggiunto negli ultimi giorni, si registrano anche nella maggioranza di pentapartito. Di fatto nelle storiche aule del palazzi michelangioleschi si sta assistendo alla eclissi (l'oscuramento è quasi totale) di una maggioranza — e soprattutto di un sindaco e del suo partito — non in grado di reggere le sorti della capita-

Ed è di fronte a questa situazione che Goffredo Betti-ni, segretario della federazione comunista romana, ha indirizzato una lettera aperta alle forze laiche e sociali-ste della città per sottolineare che si fa ormai impro-

voltar pagina nel governo | tare? Allora si verifichi aldella capitale», «perché in esse prevalga una riflessione profonda che le porti ad uscire dal «ricatto democristiano, dalle chiusure inaccettabili del partito di maggioranza «su questioni vitali per Roma e che sono patrimonio di tutte le forze di si-

nistra e di progresso». La giornata di leri è stata un eclatante esempio della crisi di questo pentapartito. Crisi mista ad incomprensibile arroganza. In consiglio comunale i rappresentanti comunisti hanno esposto tutti i loro emendamenti, l punti di vista e le obiezioni sul capitolo delle entrate. del bilancio. Molte domande su fatti precisi che non hanno ottenuto alcuna risposta. Intorno alle 15 l'opposizione aveva praticamente concluso i suoi interventi (e se questo si chiama ostruzionismo...) con la richiesta di spiegazioni sull'incredibile aumento previsto per le «spese di rappresentanza del ga-binetto del sindaco: dal 600 milioni dell'85 a 1.383 milio-ni nell'86. Dalla presidenza (il sindaco, ma questa non è una novità, era assente) nessuna risposta. Solo un laconico, arrogante esi passi ai

meno il numero dei presenti. I 30 consiglieri della maggioranza (più 5 missini) non bastavano a garantire la legalità della seduta: tutto rinvia-

È la situazione drammatica da cui prende spunto la lettera di Goffredo Bettini: ·Prima con una assurda verifica — dice Bettini — la maggioranza ha paralizzato le istituzioni e aggravato i problemi della città. Oggi, ancora, impedisce il con-fronto in aula e dimostra la sua irresponsabilità, mandando deserta la seduta con l'assenza dei suoi consiglieri». Alla città è nota la battaglia dura del Pci sulle emergenze di Roma, l'opposizione ferma che si sta svolgendo sul bilancio, sul quale i comunisti hanno avanzato vere e proprie controproposte basate sulle esigenze dei cittadini «che possono essere confrontate solo ora - afferma Bettini - nei margini imposti da un pentapartito fatiscente. Questa nostra iniziativa — prosegue — ha strappato significativi risul-tati per le borgate, l'edilizia popolare, le strutture cultu-rali, la viabilità. Le prime, ingiustificate resistenze sovoti». Ma il consiglio comu-nale deve discutere o solo vo-Bettini — dimostrando la

precarietà di tutto l'impianto del bilancio proposto dal

pentapartito.
•Tuttavia — sottolinea il segretario romanodel Pci rimangono ancora chiusure inaccettabili. Riguardano punti che sono patrimonio non solo nostro, ma di tutte le forze di sinistra e di progresso della città. Bettini cita il centro storico, la sua chiusura al traffico, il litorale, giovani e donne, le tariffe eque per i servizi. •E, infine dice -, quasi a simbolo di una volontà prevaricatrice di ritorno indietro da parte della Dc, l'affossamento del

Progetto Fori».

«Ci rivolgiamo apertamente al Psi e a tutte le forze della sinistra e laiche perché in esse prevalga una riflessione, perché non vinca il ri-catto democristiano e la gabbia del pentapartito, perché sul bilancio si conquistino risultati che sono legati a idee, valori, prospettive dell'inte-ra sinistra». Di qui anche la richiesta di «voltare pagina», che è ormai «una consapevolezza diffusa nella città. «Cosa aspettano — conclude Bettini — il Psi e gli altri partiti laici e di sinistra a prendere atto della situazione e dare concreti segnali di una volontà di cambiamen-



### Lovari: «Alla Provincia la giunta è immobile»

Clima sempre più arroventato alla Provincia. Ieri ha sparato le sue bordate contro il pentapartito Roberto Lovari, assessore socialista all'Agricoltura, con un parallelo tra la giunta provinciale di Roma e quella di Milano, di recente messa in crisi dal Psi. Lovari se la prende poi con i franchi tiratori della Dc e denuncia l'immobilità dell'esecutivo. L'assessore (che parla di una giunta immobile e di una Dc tornata alla vecchia mentalità che tanti guasti ha provocato a Roma) non è stato tenero neppure col suo partito, la cui maggioranza, ha detto, «occupata com'è a completare la mappa del potere anziché avviare, come a Milano, una vera riflessione da cui far scaturire una precisa iniziativa, senbra invece imboccare la strada di una farsa-verifica, che dovrebbe avere come supremo compito quello di tagliare qualche testa. Il capogruppo del Pci Maria Antonietta Sartori, ha rilasciato una dichiarazione: Invi tiamo esplicitamente tutte le forze democratiche, a partire da quelle che hanno condiviso con noi un'esperienza positiva, seppure da ripensare profondamente, ad aprire un confronto sul terreno programmatico e dei contenuti per superare l'attuale stato di cose Angelo Melone | e garantire alla Provincia un governo nuovo e autorevoles.

# Mille studenti assediano palazzo Valentini

Affollata manifestazione degli allievi del «Medici del Vascello» Ci sono ancora problemi per le mense e per l'ora di religione

diato. Cortei di studenti, canti, slogan, ma anche insulti, urla, bordate di fischi. La razione quotidiana di proteste gli amministratori provinciali se la sono presa ieri da mille studenti del Medici del Vascello, un istituto tecnico commerciale e per geometri di via Fonteiana. che sono stufi di farsi prendere in giro. «Ci hanno promesso nuove aule — dice Massimiliano, della V programmatori — e invece ci ritroviamo i doppi turni. Mancano banchi, sedie, la scuola è così sporca che non abbiamo nemmeno il coraggio di usare i bagni». «Abbiamo solo quattro bidelli — dice la vicepreside — e l'organico ne prevede 16. Ci hanno mandato tre trimestrali, uno non si è mai presentato perché malato, un altro è andato in ferie, il terzo lo hanno trasferito. •È dall'inizio dell'anno che è ferma la didattica dice Gianni, del V commerciale -, non si può andare avanti così, a rubarci le sedie uno con l'altro tutti i giorni. Per ridurre i doppi turni potremmo usare le aule dei laboratori, ma così si rinuncia

proposto di usare dei locali in via Vajano - dice Luca. del V programmatori - ma è lontanissimo, e poi è una casa di civile abitazione, con tutti i lavori ancora da fare. Il doppio turno poi lo fanno solo i nuovi iscritti e questo comporta divisioni tra gli studenti, anche i genitori nei giorni scorsi hanno fatto i picchetti all'ingresso contro i doppi turni e contro le discriminazioni. Ci ha ricevuto l'assessore alla scuola e ha detto che domani viene a fare un sopralluogo, noi per un giorno sospenderemo l'agitazione, ma non ci accontenteremo di promesse». E di promesse non mante-

nute questa amministrazione ne ha fatte tante: «È un intero anno che non si fa più la manutenzione ordinaria delle scuole -- dice Antonietta Sartori, capogruppo del Pci alla Provincia -, mancano un po' ovunque banchi, sedie, porte, maniglie per le finestre. La giunta non porta in consiglio nessuna delibera, abbiamo chiesto dal 18 settembre l'attuazione del piano urgente per le scuole e ancora non c'è stata rispoai locali per scienze e dise- | sta. Tutti i giorni ci sono stu-

Palazzo Valentini è asse- | gno. Il provveditorato ci ha | denti che protestano e l'amministrazione, quando è costretta a riceverli, li liquida dando false assicurazioni di interessamento».

Asilo nido di via Delia, VII circoscrizione - Chi dorme non piglia pesci. E non porta nemmeno i bambini all'asilo. Quattro operatrici sono state trasferite e nessuno ha ancora provveduto a sostituirle e allora le operatrici presenti sono sufficienti al massimo per assistere ventiquattro bambini. Ma i bambini sono trenta. E allora? Semplice, gli ultimi sei che arrivano si riportano i figli a casa. Questo asilo è stato anche chiuso una settimana perché c'erano del fili elettrici scoperti e nessuno pensava ad aggiustarli.

Scuola materna di via Raffaele Aversa, a Spinaceto — Mancano le bidelle e la scuola è sporca, l'erba del giardino l'hanno fatta tagliare le maestre a spese proprie, il tempo pieno non può iniziare perché non si aprono le mense che restano chiuse per mancanza di soldi, non c'è materiale didattico, nemmeno la carta, una maestra la prendeva dall'ufficio del marito, ma adesso non può olu, i bambini portani

quello che possono... basta? Mense in IV circoscrizione - La refezione non inizia, in compenso molti cittadini si sono visti recapitare un'ingiunzione di pagamento per i contributi mensa non paga-ti lo scorso anno. Giusto spirito moralizzatore, peccato che le ingiunzioni siano state mandate a un sacco di gente che ha già pagato, e che ha ancora le ricevute per dimo-

Ludoteca «Il balocco», V circoscrizione — È un centro che funziona dal 1984, ha laboratori di ceramica, fotografia, danza, attività psicomotoria, una sala di lettura. giochi da tavolo. È gestito dal Comune e per il prossimo anno la giunta non ha previsto in bilancio nemmeno

una lira. Istituto Agrario «De Fonseca- — L'insegnamento della religione cattolica è iniziato, la materia alternativa scelta è «l'uomo e l'ambiente», i docenti della scuola ritengono che insegnarla non sia affar loro, si attende che il provve-ditorato nomini un insegnante apposito.

Liceo classico Virgilio — In una classe ci sono 16 no all'ora di religione su ventitré studenti. All'inizio l'ora di religione cattolica era messa alla prima ora, adesso è passata alla seconda. Gli studenti sono infuriati.

Roberto Gressi

#### A Velletri sorpresi tre mediatori mentre accompagnavano i braccianti

# Un blitz contro il caporalato

I «mercanti di braccia» denunciati dall'Ispettorato del Lavoro - Un fenomeno in espansione tra carenze legislative - La Cgil: «Rispettare gli accordi tra sindacato e ministero»

Ci sono voluti giorni di indagini su quei pulmini stracarichi di braccianti che ogni giorno cambiavano percorso. Ma alla fine la costanza di un funzionario dell'Ispettorato del Lavoro ha finito per avere la meglio sui piccoli stratagemmi e le furbizie inventate dai «caporalis per eludere ogni controllo. Un vero e proprio blitz, con tanto di carabinieri, l'altro ieri, a Velletri ha messo a nudo uno spicchio di un'amara realtà, del mondo del lavoro, il «caporalato» appunto, che nelle pieghe della disoccupazione trova nelle campagne laziali un buon margine di spazio nel reclutamento di manodopera a basso costo. Quattro camioncini con a bordo un'ottantina di persone (nella maggior parte donne) provenienti da Sezze, Supino, Velletri e Lariano sono stati se-

ciato anche i loro «accompagnatori», Patrizio Magrelli e Renato Minervini, di 30 anni, ed Aldo Marchesi, di 40, per aver svolto azione di mediazione tra gli stessi braccianti e le aziende agricole al di fuori dell'Ufficio di collocamento.

I lavoratori tornavano a casa al termine di una giornata passata sulle terre di proprietà della ditta Benedetti dopo essere stati assoldati dai tre •mercanti di braccia», con un meccanismo estremamente semplice e conosciuto, visto che ormai si svolge sulle piazze dei paesi alla luce del sole. Sono le aziende agricole di solito che contattano i caporali chiedendo un certo numero di dipendenti. I mediatori a loro volta contrattano con i lavoratori le modalità del pagamento e si preoccupano del

zio Messina che ha denun- | circa sette ore) le ditte corrispondono all'intermediario circa trenta, trentacinquemila lire per ogni bracciante. Di queste dieci mila vengono trattenute come «rimborso spese- dal caporale, le altre venticinque finiscono nelle tasche dei braccianti. Una cifra molto al di sotto delle quarantanovemila lire stabilite dalle norme contrattuali Ovviamente non si parla nemmeno di tutela o salvaguardia del dipendente as-

soldato né tantomeno di contributi previdenziali. Il blitz dell'altro giorno rappresenta quindi un deterrente (la ditta -incriminatadall'Ispettorato del Lavoro rischia fior di milioni di multa) per arginare un fenomeno che si svolge nella più completa illegalità. «Anche se - sostiene Adele Cacciotti della Federbraccianti Cgil non ci si può fermare solo questrati dall'ispettore Nun- | trasporto. Alla fine del turno | qui». Al di là della funzione

attuale dell'Ispettorato (a corto di uomini peraltro: nella Provincia di Roma ce ne sono solo cento) a cui ogni anno proprio la Cgil segnala decine di casi, dovrebbero entrare in funzione strumenti ben più efficaci di controllo. In base a un accordo stipulato tra le organizzazioni sindacali e il ministro De Michelis una commissione regionale dovrebbe avviare un'opera di sperimentazione per l'ufficio di collocamento, che permetterebbe di controllare, tramite una commissione circoscrizionale, il trasporto dei lavoratori, il fabbisogno di manodopera delle aziende, le loro dimensioni (in termini di ettari) e anche la eventuale concessione di finanziamenti. L'accordo — ricordano alla Cgil — risale a un anno fa, ma la legislazione ancora carente

sia ancora tutto in alto mare. Valeria Parboni

sotto questo aspetto fa sì che



#### Roma e Westminster a confronto

Il sindaco di Westminster, la signora Mallinson Terence, è giunto ierì a Roma per una visita ufficiale. Nella mattinata la signora Mallinson Terence è stata ricevuta in Campidoglio dal sindaco Nicola Signorello (nella foto la vediamo ritratta mentre firma l'albo d'oro degli ospiti d'onore) con il quale ha avuto uno scambio di opinioni sull'organizzazione e la gestione della capitale.

Era solo nella sua abitazione di Genzano

## Bambino di 12 anni ferito durante una rapina in casa

Dodici anni, solo in casa, ha cercato di resistere al rapinatore. L'uomo lo ha però colpito con un coltello al braccio. Il ragazzino, impaurito, allora è svenuto. Quando si è svegliato la sua casa era completamente sottosopra; ma il ladro, nella fretta di scappare, non è riuscito a trovare né i soldi né gli oggetti di valore. I medici dell'ospedale di Genzano hanno medicato la lieve ferita al braccio di Fabio Soldati. Guarirà in pochi giorni.

Il dodicenne, leggermente malato, non era andato leri mattina a scuola. I suoi genitori, un infermiere e un'implegata della Sip, erano invece fuori per lavoro. Poco prima delle 9,30 alla porta del suo appartamento, in via Edmondo De Amicis a Genzano, ha bussato un uomo: «Sono un venditore di enciclopedie — ha detto — voglio lasciarle alcuni depliants. Fabio ha aperto tranquillamente ma nelle mani del

falso venditore è spuntato un coltello; ha spinto il ragazzino dentro e lo ha minacciato: «Fainmi vedere dove sono i soldi o t'ammazzo». Fabio, in un improvviso attacco di coraggio, ha cercato di resistere e fargli cadere il coltello. Ma quando la lama ha sfiorato il suo braccio, ferendolo, è crollato. Il coraggio è svanito ed è caduto a terra svenu-to. Il rapinatore, molto frettolosamente, ha rovistato nelle stanze alla ricerca di soldi e gioielli. Non ha però trovato niente. Quando il ragazzino si è svegliato era già anda-

### Da giorni, insieme a carabinieri e ispettore del lavoro, sta controllando la zona di Tivoli

# Il pretore ispeziona le «cave assassine»

Nelle aziende, all'improvviso, sembra tutto in ordine: operai con i caschi e con le cuffie anti-rumore, misure di sicurezza alla normalità - Tutto è cominciato dopo i due morti di settembre - «Siamo in pochi e facciamo il lavoro che prima facevano in molti...»

Dal nostro corrispondente TIVOLI - Cancelli chiusi. cavatori con i caschi gialli protettivi in testa, fresatori, nei laboratori, con le cuffie antirumore. Tutt'intorno, nelle cave di travertino della zona planeggiante che dai piedi di Tivoli si spinge fino a Villalba e Guidonia, c'è clima di tensione. A causare questo •ordine• assolutamente huovo, a preoccupare gli Imprenditori è il pretore di Tivoli, Giuseppe Renato Croce, che con i carabinieri, un rappresentante dell'Ispettorato del lavoro e della Úsi sta girando per le cave. Nei giorni scorsi, improvvi-samente, si è presentato in alcune aziende controliando e filmando il lavoro, le norme antinfortunistiche, le modalità di estrazione e trasformazione del travertino. Una indagine che segue di qualche giorno l'avvio dell'inchiestà sui due ultimi incidenti mortali avvenuti in settembre, a distanza di due settimane l'uno dall'altro,

l'assenza delle più elementari norme di sicurezza oltre le difficili condizioni di lavoro. Emerse una realtà, spesso dimenticata, drammatica, fatta di fatica quotidiana, di insicurezza, di ricatti occupazionali, per produrre sem-pre di più. -Non basta andare a guardare se un cavatore porta il casco protettivo o meno - afferma un lavoratore mentre si cambia alla fine del suo turno —, se ci sono le cuffie per evitare l'ipoacusia o le scarpe adatte. Siamo diventati pochi e facciamo il lavoro che facevamo in molti: quale il prezzo?..

Al momento non si sa se l'indagine del magistrato sulle condizioni di lavoro intende affrontare il problema della diminuzione di perso-nale in cava, a fronte dell'intensificazione dei ritmi pro-duttivi, dell'innesto delle nuove tecnologie che velocizzano la lavorazione non garantendo adeguata sicurezza agli operai. •Il filo diaper legge. Ma guai a dire a chi sta a cottimo di rallentarne la velocità. Ma è necessario che si parli delle lavorazioni nocive, pericolose, il pretore indaghi su come si lavora al carro ponte oggi e come si faceva anni fa. Fino a circa dieci anni fa ci

lavoravano in tre persone. Era una garanzia di sicurezza in un settore che ne offre poche: due imbragavano la lastra o il blocco, uno dirige-va dall'alto le manovre con-trollando nel migliore del modi l'intera operazione. Poi qualche anno fa dalla cabina la pulsantiera è stata portata la pulsantiera è stata portata a terra ed i lavoratori sono diventati due. Adesso in quasi tutte le aziende c'è un solo addetto. Ed era solo anche Guldo D'Ippolito quando sotto il carro ponte è morto schiacciato da uno sesso-

re. in equilibrio precario.

Come si può scindere il discorso sicurezza con quello del cottimo, della diminuzione di lavoratori nelle aziensettimane l'uno dall'altro, nella cava e nel laboratorio della «Fratelli Pacifici».

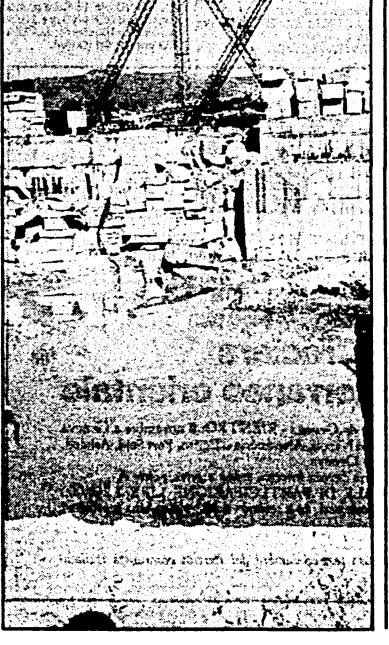
Allora furono arrestati tre dipendenti della ditta, che avevano responsabilità direttive nella cava e nella se-

| gheria. Vennero appurate | norme di sicurezza fissate | Integrazione speciale diventa una presa in giro. Circolano tra i lavoratori voci di chi, in cassa integrazione, fa 👔 chi, in cassa integrazione, fa lo stuccatore a lavoro nero in qualche laboratorio, di aziende dove si continua ad estrarre anche di notte. «La Lippiello per esempio — prosegue Mancini — prima mette in cassa integrazione i lavoratori e poi lavora alle sei di sera e il sabato mattina. Dobbiamo ancora, come sindacati, faticare fanto: tra sindacati. faticare tanto: tra i lavoratori manca solidarie-

> Dello stesso avviso il se-gretario aggiunto della Fil-lea-Cgil, Andrea Righi: «De-ve crescere la coscienza della categoria, però non si posso-no ignorare difficoltà e paure vecchie di anni del lavoratori del settore. In ogni caso a me risulta che ultimamente di cottimi non se ne fanno più, di straordinari pochi. Comunque di questi problemi — conclude Righi —, si-curezza, occupazione, estra-zione e ripristino delle attiviconvegno regionale a fine mese dal quale ci aspettiamo delle risposte precise.

Antonio Cipriani





### **Auto blu** ferme per tre giorni

Da lunedì a mercoledì prossimi i 500 autisti e operai delle ranno le braccia e i 300 mezzi del Comune — scuolabus, mez-zi per gli handicappati, di rapvento — resteranno fermi. Lo ha annunciato la Funzione pubblica Cgil in una conferenza stampa precisando i motivi del-

Il personale è carente di almeno 60 unità, le vetture sono vecchie (le auto di 8 anni, gli autocarri di 10). Poi c'è il capitolo delle sette autorimesse in stato di abbandono, senza mezzi, né personale, sicché sempre più si appaltano fuori, alla Fiat e all'Alfa Romeo, i lavori di riparazione, con una spesa annua 2 miliardi e duecento milioni. Inoltre il sindacato denuncia che più di 100 autisti sono senza qualifica. Per risolvere

questo particolare problema si chiede un concorso. Altro argomento della piattaforma sindacale il regolamento per l'utilizzazione delle auto blu: finora è stato sostanzialmente violato. Una critica anche all'assessore Bernardo: in questi mesi di giunta penta-partito non ha fatto nulla per risolvere i problemi del servizio. Anche per questo motivo è stato indetto lo sciopero.